

L'analisi**Perché è meglio investire al Sud che in Lombardia****Gianfranco Viesti**

Si può aprire una nuova stagione di investimenti pubblici nel Mezzogiorno? Più elementi suggeriscono di sì; dovrebbero indurre a considerare con grande attenzione questo tema anche nella prossima legge di bilancio. Nuovi investimenti pubblici servono perché la dotazione delle infrastrutture, materiali e immateriali, del Mezzogiorno è come ben noto particolarmente carente. Senza moderne infrastrutture - a cominciare da quelle di trasporto o per la comunicazione (banda larga) o per la ricerca - è assai difficile che le imprese possano ottenere quegli aumenti di produttività di cui c'è così tanto bisogno.

> Segue a pag. 50

Gianfranco Viesti

La produttività non aumenta facendo sforzare i lavoratori o per contratto: ma se l'impresa si colloca in un territorio in grado di fornire quelle economie esterne indispensabili nel mercato contemporaneo. Il livello degli investimenti pubblici in Italia negli ultimi anni è ai minimi storici; viene stimato che essi siano addirittura inferiori al normale deterioramento del capitale pubblico: così che quelle infrastrutture di cui si stava parlando si stanno deteriorando invece di crescere e migliorare.

Specie in questo periodo, la spinta che può venire da nuovi investimenti pubblici al rilancio dell'economia è notevolissima. In un quadro depresso come l'attuale, il loro «moltiplicatore» è particolarmente alto (certamente molto maggiore rispetto alla riduzione delle tasse): ciò significa che quella spesa genera un forte incremento del reddito e dell'occupazione. In un famoso rapporto dell'autunno 2014 il Fondo monetario internazionale ha stimato che, anche grazie al livello molto basso dei tassi di interesse (il costo di prendere a prestito le risorse), gli investimenti pubblici possono addirittura avere un effetto positivo per le finanze pub-

Segue dalla prima**Perché è meglio investire al Sud che in Lombardia**

bliche: le maggiori tasse che si incassano grazie allo sviluppo dell'economia sono maggiori rispetto al loro costo. Non lasciamo ai nostri figli né maggior debito né un paese disastroso.

Vi è un'evidenza molto forte che riguarda proprio il Mezzogiorno. Nel 2015 si è avuta una notevole spesa dei fondi strutturali (dato che era l'ultimo anno per utilizzare i residui del 2007-13), circa 9 miliardi di euro, stando alle anticipazioni dei conti pubblici territoriali. Questa spesa - come dimostrato dalla **Svimez** - ha prodotto un impatto molto rilevante sul Pil e sull'occupazione del Sud, cresciuti per la prima volta dall'inizio della crisi più della media nazionale (nonostante nello stesso anno le risorse nazionali per il Mezzogiorno, i cosiddetti Fcs, siano state colpevolmente a livelli molto bassi: solo 1,3 miliardi). Il rischio è che nel 2016 ciò non si ripeta: non è affatto chiaro ad esempio se la «flessibilità» chiesta e ottenuta dall'Italia per gli investimenti nel 2016 abbia davvero prodotto i 7 miliardi di

investimenti aggiuntivi nel Sud che erano stati programmati e annunciati. Infine non va dimenticato che 100 euro di investimenti al Sud generano 41 euro di domanda aggiuntiva per le imprese del CentroNord, diffondendo nell'intero paese i loro effetti benefici. La Lombardia può essere locomotiva solo di se stessa: dato che la sua economia è largamente autosufficiente, la sua crescita non genera particolari vantaggi per il resto del Paese; l'unica vera locomotiva per l'Italia è il Sud.

Vi sono infine interessanti condizioni politiche. Sono stati firmati quasi tutti i «Patti» per il Sud: essi contengono principalmente interventi già programmati e finanziati; le risorse nuove (del già citato Fsc) sono previste soprattutto dal 2018 in poi. Ma ora che ci sono le liste, è il caso di realizzarli, e di darne subito conto! Anche obbligando alcune grandi centrali di spesa (come le Ferrovie che investono

pochissimo, sempre meno, nel Mezzogiorno) a tener fede ai propri impegni. Infine, con tutta probabilità anche in relazione agli sfavorevoli sondaggi al Sud per il voto del prossimo 4 dicembre, il presidente del Consiglio è tornato sull'infinita questione del Ponte sullo Stretto. Opera, come noto, di utilità assai modesta se prima non si provvede a rifare completamente le ferrovie in Calabria e in Sicilia, cosa non in programma nell'immediato. Piuttosto che al futuribile Ponte, sarebbe invece il caso di intercettare l'attenzione di un presidente in cerca di consensi nel Mezzogiorno su investimenti di costo più ragionevole, di impatto assai maggiore e con tempi di realizzazione assai più rapidi. Chi gli è vicino, i presidenti delle Regioni, potrebbero suggerire di annunciare invece una forte accelerazione e potenziamento degli interventi sulle reti e sui servizi per il trasporto metropolitano nelle grandi città del Sud. Gli utenti della Circumvesuviana, della Circumetnea o delle Ferrovie del Sud-Est gliene sarebbero grati; si attiverebbe spesa con effetti veloci e diffusione all'intera economia nazionale; lavorerebbero molte piccole e medie imprese. Vivibilità e produttività delle nostre città crescerebbero. Al Sud servono grandi opere: non necessariamente manufatti di grande costo, ma piuttosto interventi coordinati volti a risolvere, presto e progressivamente, grandi problemi; rendendo realizzabili le grandi opportunità che ci sono, diffondendo i propri effetti all'intera economia nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matera 2019 Capitale europea della Cultura

Matera 2019 Capitale europea della Cultura: un'occasione per trasformare in un polo di sviluppo la Basilicata

Di Eduardo Cagnazzi



Cogliere l'occasione di **Matera 2019 Capitale europea della Cultura** per trasformare in un polo di sviluppo la **Basilicata**, cerniera tra il Tirreno e l'Adriatico ma oggi poco attrattiva perché segregata e scarsamente accessibile. Un prototipo di un nuovo dinamismo basato su interazione ed integrazione tra territori, cultura, turismo, infrastrutture ed i settori trainanti dell'economia: l'energia, l'agroindustria di qualità, il manifatturiero, ma anche l'insediamento Telespazio nella città dei Sassi.

Questa la **proposta di Svimez** che vuole cogliere l'occasione di Matera 2019 per un nuovo tipo

di sviluppo "oltre i confini della città". Uno sviluppo che deve necessariamente partire dall'ammodernamento della dorsale ferroviaria Salerno-Taranto e il suo collegamento via Ferrandina, dall'integrazione tra porto e retro porto di Taranto attraverso la piattaforma agroindustriale e il riconoscimento dell'area Tarantina-Materana come Zona economica speciale. Ma è soprattutto il turismo culturale che può assumere il ruolo di driver dello sviluppo, in grado di dare risposte alle potenzialità del sistema universitario e della ricerca ed al patrimonio culturale locale. Oggi più che mai, sostiene la **Svimez**, la produzione di cultura, la propensione alla qualità e al bello deve incrociare l'innovazione, la ricerca, la nuova frontiera della green economy per determinare effetti importanti sull'occupazione qualificata.

Ecco che l'industria culturale, caratterizzata dalla presenza sul territorio di grandi attrattori, tra cui musei e beni storici, può diventare la componente chiave dello sviluppo. Soprattutto per le sue potenzialità trasversali che la collegano ai settori produttivi e dei servizi. In questo quadro il Pon Cultura, finanziato con fondi strutturali europei, può rappresentare un'occasione importante di crescita per la città dei Sassi, tanto più alla luce del disinvestimento della spesa pubblica ordinaria in cultura che si è determinato per effetto della crisi. Per gli analisti dell'organismo romano ci sono ingenti risorse da utilizzare che vanno però impiegate bene. "Dal 1985 al 2012, nelle Capitali della Cultura, si sono investiti in infrastrutture almeno 4,6 miliardi di euro: per città come Porto, Genova e Thessaloniki lo sviluppo infrastrutturale era un obiettivo fondamentale, forse più importante del programma culturale e dell'eventistica", sostengono. Ad Essen (Ruhr), dove si è investito di più, sono stati spesi 500 milioni di euro, a Liverpool circa 600 milioni. Matera può contare su un budget operativo maggiore: 52 milioni di euro previsti dal dossier di candidatura, mentre il piano d'intervento per le spese in conto capitale ammonta a 650 milioni e comprende la realizzazione di infrastrutture culturali ed azioni di rigenerazione urbana. E non è tutto. Il Patto per Basilicata 2019, asse Turismo e Cultura, riprende ulteriori interventi per 111,2 milioni di euro per Matera 2019, ed altri 195 milioni a recupero, valorizzazione e potenziamento degli attrattori turistici. Una conferma di come l'industria del turismo e della cultura sia ritenuto prioritario per lo sviluppo del Mezzogiorno.

AITV

In Vetrina



Buccino hackerata? Video hot in Rete. Da Leotta a Pippa, le vittime del web

NEWS	FOTO	VIDEO
Più letti del giorno	Più letti della settimana	Più letti del mese
 Diletta Leotta, foto sexy sul web. Tutte le vip hackerate (anche Pippa). FOTO	 Dinamo Zagabria-Juventus in tv ecco dove. Canale 5 sorpresa diretta Champions	 Bella Hadid scandalizza Cannes: l'abito vola e si vede tutto. FOTO
 Alfredo Accatino e i creativi italiani: Lorenzin dimettiti!	 Il dopo referendum costituzionale: da Mattarella al Renzi Bis, tutti i nomi	

Zurich Connect ti permette di risparmiare sull'assicurazione auto senza compromessi sulla qualità del servizio. [Scopri la polizza auto e fai un preventivo](#)

Immobiliare.it MIGLIAIA DI ANNUNCI! **ENTRA**

ANSA.it > Campania > De Luca, sale Pil della Regione Campania

De Luca, sale Pil della Regione Campania

Investiti tre miliardi, in un anno approvati tutti programmi Ue

Redazione ANSA

NAPOLI

27 settembre 2016

14:45

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



Milionario in 30 giorni

L'incredibile storia di Salvatore: diventa ricco in un mese
www.lanotziaperfetta.com



ConFido, RC cane e gatto

Proteggi il tuo gatto per 1 anno: i primi 6 mesi li paga AXA
Calcola ora

Archiviato in



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - NAPOLI, 27 SET - "Con due deliberazioni di giunta approvate abbiamo immesso altri 500 milioni di euro nel circuito economico campano, in tutto a fine anno arriveremo alla cifra di tre miliardi e questo farà crescere il pil della Regione per il 2016 dell'1,5%". Lo ha detto Vincenzo De Luca, presidente della giunta regionale, nel corso di una conferenza stampa sui fondi europei. De Luca ha spiegato che la previsione di crescita "è emersa nel corso dell'incontro che ho avuto ieri con le Fondazioni, in particolare con Giannola, presidente della Svimez". Il governatore ha ricordato: "Complessivamente in un anno abbiamo immesso nel circuito economico campano 2 miliardi di risorse vive e entro fine anno arriviamo a tre miliardi. In dodici mesi abbiamo approvato tutti i programmi Ue che erano fermi, il Fse, il Piano di sviluppo rurale, il Fesr".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Condividi



Suggerisci

ULTIMA ORA CAMPANIA

- 14:45 De Luca, sale Pil della Regione Campania
- 14:45 Protestano docenti vincitori concorso
- 13:03 Sindaco Caserta, salta G7? Colpa di hotel
- 13:03 Gdf scopre frode toner da 600 mln euro
- 12:26 Renzi, la Salerno-Reggio pronta il 22/12
- 11:05 Rubate le offerte dei fedeli di San Gennaro
- 09:01 Camorra: confiscati beni per 11mln euro
- 20:39 Vince 5 milioni con il Maxi Miliardario
- 20:38 Sanità: Lorenzin, Campania ce la può fare
- 19:52 Video hard: ragazza non va a scuola

> Tutte le news

IMPRESE & MERCATI

GSM Shop, ecco la clinica degli smartphone
La clinica degli Smartphone.



Responsabilità editoriale di Pagine Sì! S.p.A.

ANSA ViaggiArt

Svimez, Basilicata laboratorio di futuro

Piano di investimenti da 650 milioni per capitale Ue cultura

Redazione ANSA

ROMA

27 settembre 2016

11:01

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



Ex banchiere rivela

Come sono diventato
milionario con 25000€ di
entrate l'anno!
[Leggi l'articolo >>>](#)



Milionario in 30 giorni

L'incredibile storia di
Salvatore: diventa ricco
in un mese
www.lanotiziaperfetta.com

Archiviato in

Macroeconomia

Aree Urbane

Grandi Opere

Mercati, Borse

Adriano Giannola



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 27 SET - La Basilicata come "laboratorio, potenziale, quasi per nulla effettivo, di alcuni aspetti cruciali per il futuro del Paese: l'energia, la cultura, l'agroindustria di qualità, il settore manifatturiero". Questo il cuore della strategia illustrata dal presidente della **Svimez**, Adriano Giannola, al seminario "Verso Matera 2019 Capitale europea della cultura. Un piano di sviluppo oltre i confini della città".

Il budget operativo previsto per il periodo 2015-2020 dal dossier di candidatura di Matera ammonta a 52 milioni, e vede un piano di investimento per le spese in conto capitale di 650 milioni che comprende infrastrutture culturali, azioni di rigenerazione urbana e investimenti in infrastrutture legate all'accessibilità. Uno studio **Svimez** mostra come, dal 1985 al 2012, nelle Capitali della Cultura, si sono investiti in infrastrutture almeno 4,6 miliardi: "per città? come Porto, Genova e Thessaloniki lo sviluppo infrastrutturale era un obiettivo fondamentale, forse più importante del programma culturale". La **Svimez** sottolinea inoltre l'eccezionalità della ripresa lucana del 2015: il valore aggiunto dell'industria è cresciuto ad un ritmo molto sostenuto (+8,8%), per effetto della tumultuosa crescita nell'industria in senso stretto (+11,5%), in un contesto di stagnazione al Sud e di crescita moderata nel resto del Paese, "una performance difficilmente replicabile nel nuovo contesto di revisioni al ribasso della crescita per il 2016".(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci



ULTIMA ORA

- 09:22 **Ha 20 kg. di droga, arrestato a Pisticci**
- 17:06 **Droga: nel Materano due ai domiciliari**
- 16:55 **Fca: a Melfi altre due settimane di cig**
- 15:30 **Famiglie migranti in 4 Comuni Potentino**
- 15:18 **SuperEnalotto: Matera, vinti 28 mila euro**
- 14:41 **Potenza, gradinata intitolata a G. Rosa**
- 14:26 **Reumatologia S. Carlo diventerà un Irccs**
- 12:26 **Matera, 1 e 2 ottobre raduno bersaglieri**
- 12:10 **Avigliano: coltivava canapa, arrestato**
- 10:48 **Venosa: occupano casolare, 19 denunciati**

> Tutte le news

SISMA PRINT

IL TUO PARTNER PER
LA STAMPA ONLINE DI
GRANDI DIMENSIONI

WWW.SISMAPRINT.IT

SCOPRI I NOSTRI PRODOTTI